AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

TUTOR PER L'EDUCAZIONE. Un nuovo approccio per contrastare la povertà educativa minorile

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali[1]
[1] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti (n. 4)
[2] Porre fine ad ogni forma di povertà (n. 1)

2b - Aree prioritarie di intervento[2]
[1] Sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura (4-n)
[2] Promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile (1-q)
[3] Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (1-g)

2c- Linee di attività[3]

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

---

[1] I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

[2] Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

[3] Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si realizzerà in 33 sedi progetto presenti in 20 Regioni: Abruzzo, prov. dell'Aquila, comune di Collarmele e comune dell'Aquila; Basilicata, prov. di Potenza, comune di Brienza; Calabria, prov. di Cosenza, comune di Cosenza e prov. di Catanzaro, comune di Soverato; Campania, prov. di Avellino, comune di Atripalda; Emilia Romagna, prov. di Bologna, comune di Bologna e Imola, provincia di Parma, comune di Parma; provincia di Reggio Emilia, comune d Bibbiano; Friuli Venezia Giulia, prov. di Udine, comune di Udine; Lazio, prov. di roma, Comune di Ladispoli; Liguria, prov. di Genova, comune Genova; Lombardia, prov. di Varese, comune di Castellanza e di Varese; prov. di Monza e della Brianza, comune di Cesano Maderno; provincia di Milano, comune di Cinisello Balsamo e Milano; provincia di Pavia, comune di Pavia; Marche, prov. di Ancona, comune di Osimo; Molise, prov. di Campobasso, comune di Isernia; Piemonte, prov. di Torino, comune di Torino; Prov. Autonoma di Trento, prov. di Trento - comune di Pergine; Puglia, prov. di Bari, comune di Corato e prov. Lecce, comune di Lecce; Sardegna, prov. del Sud Sardegna, comune di Guspini e Sanluri; Sicilia, prov. di Catania, comune di Catania; Toscana, prov. di Prato, comune di Prato; Umbria, prov. di Perugia - comune di Cannara; Valle D'Aosta, prov. Aosta, comune Aosta; Veneto, prov. Padova, comune di Padova; prov. di Treviso, comune di Conegliano

3.2. Idea a fondamento della proposta

La presente iniziativa mira a contrastare i fenomeni di povertà educativa minorile nelle sue diverse manifestazioni (comportamenti antisociali, dispersione e abbandono scolastico, disagio relazionale,…) attraverso la creazione di una rete di operatori educativi (tutor per l'educazione) che, opportunamente formati e qualificati, avvieranno interventi educativi sul singolo e sul gruppo, anche attraverso la realizzazione di percorsi di educazione e formazione esperienziali; in questo modo i destinatari del progetto potranno sviluppare fattori protettivi personali e sociali e incrementare le proprie conoscenze e competenze. La formazione e l'istruzione devono contribuire ad emancipare e fornire pari opportunità alle fasce più vulnerabili della popolazione, ma in molti Paesi, nonostante l'impegno a garantire un'educazione inclusiva, mancano ancora politiche in grado di mettere al centro del sistema educativo l'inclusione dei più svantaggiati (Global Education Monitoring Report 2020 – UNESCO). Un sistema che fa fatica ad accorciare le distanze tra le diseguaglianze. Questo è apparso ancor più evidente, anche in Italia, durante la pandemia da Covid-19 che ha amplificato il problema delle diseguaglianze, andando a minare il diritto allo studio, accrescendo la dispersione scolastica e ampliando le diseguaglianze. Il progetto si basa su un approccio partecipativo multistakeholders nei territori di intervento (33 sedi) e mira a consolidare il lavoro di rete tra i diversi soggetti che a livello territoriale lavorano sulle tematiche della povertà educativa, della disuguaglianza e del volontariato giovanile. Parallelamente, la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva giovanile permette di incrementare la validità e l'efficacia delle azioni progettuali declinandole in contesti educativi non formali, vissuti e sperimentati quotidianamente dai destinatari del progetto. In questo quadro, l'idea progettuale del presente intervento è contrastare i fattori che determinano situazioni di povertà educativa minorile, fin dalla scuola primaria con una particolare attenzione alla fascia d'età tra gli 11 e i 19 anni, contribuendo così a ridurre i fenomeni di marginalità, discriminazione ed esclusione sociale.

3.3. Descrizione del contesto

I recenti dati (Istat 2024) ci dicono che nel 2023 il **70,5%** dei bambini e ragazzi tra i 3-19 anni non è mai andato in biblioteca (63,9% nel 2019), il **39,2%** non ha praticato sport nell'anno, il **16,8%** tra i 6 e i 19 anni non ha fruito di spettacoli fuori casa (12,9% nel 2019). La povertà educativa è un fenomeno in Italia in enorme crescita e rappresenta una tra le prime cause sulla quale si costruisce ogni altra forma di disparità sociale: dai dati Istat emerge che nel 2023 il **10,5%** dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha interrotto il percorso formativo con la licenza media e l'**8,4%** degli studenti del V anno della secondaria di II grado hanno un basso livello di competenze in italiano, matematica e inglese. A questo scenario si aggiungono anche i dati relativi alla povertà materiale: il **13,5%** dei minori di 16 anni in Italia **(1,13 milioni)** si trova in una condizione di deprivazione materiale e sociale specifica e nel 2023 il **14%** dei minori vive in povertà assoluta (+4,6% dal 2014). Il quadro globale delineato dall'UNESCO nel Global Education Monitoring Report 2020 - Inclusion and education: All means all, è allarmante. Per il raggiungimento del quarto Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ("Istruzione di qualità"), c'è ancora tantissimo lavoro da fare, soprattutto in termini di capacità di inclusione dei sistemi scolastici ed educativi e di contrasto ai fattori di discriminazione e marginalizzazione - sociali, economici e culturali – che limitano enormemente le opportunità educative. I dati medi globali sull'apprendimento, che evidenziano un incremento del 25% di accesso alla scuola negli ultimi 15 anni, mascherano quelli dei Paesi più svantaggiati in cui è altissima la percentuale di dispersione scolastica, dovuta anche a motivi socioeconomici ed incertezza delle

prospettive occupazionali: la mancanza di un titolo di studio condannerà i giovani che hanno abbandonato la scuola ad avere meno opportunità, perpetuando le disuguaglianze che hanno generato il fenomeno. Come indicato nel Report 2020 dell'Osservatorio sulla povertà educativa ("Con i Bambini- impresa sociale" e "Fondazione Openpolis") l'abbandono scolastico rappresenta un fallimento educativo per l'intera società. "A lasciare la scuola o i percorsi di formazione prima del tempo sono soprattutto i giovani che vengono da una situazione di svantaggio, sia economico che sociale. In un mondo che richiede sempre più competenze, chi resta escluso rischia più degli altri un futuro di marginalità sociale. Perciò una delle sfide per aumentare l'equità e l'efficacia del nostro sistema di istruzione è abbattere il tasso di abbandono scolastico". La povertà educativa è, dunque, una condizione che mette in discussione il benessere delle nuove generazioni e che pesa in modo significativo sullo sviluppo di bambini e ragazzi e sulla possibilità per loro di costruire il proprio futuro e che giustifica la necessità di un intervento progettuale che possa sperimentare nuove approcci e strategie per contrastarla.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La crisi economica ed educativa al centro della quale si ritrovano i ragazzi di oggi determina una condizione di malessere e disagio diffuso, che in alcuni casi esplode in forme violente e incomprensibili. Si tratta di un malessere che va precocemente intercettato, compreso e affrontato, diversamente si rischia di compromettere le opportunità di crescita, di apprendimento e di sviluppo dei minori. L'educazione e l'istruzione sono assi portanti della crescita e del cambiamento culturale, economico e civile di un Paese e non possono essere considerate agli ultimi posti della lista delle priorità politiche. È fondamentale investire sull'educazione formale e non formale delle nuove generazioni per risollevare il Paese dall'attuale emergenza, un percorso che accompagni la crescita dei giovani, riduca i divari educativi e sostenga la genitorialità e il protagonismo delle famiglie più fragili, anche dal punto di vista educativo, soprattutto nelle aree più deboli della penisola, affinché nessuno rimanga indietro. La didattica a distanza, fortemente pratica durante la pandemia, ha fornito una risposta solo parziale alla sospensione delle attività scolastiche, limitando al minimo la socialità e il confronto e accentuando i rischi di isolamento e marginalizzazione ed accentuando problemi psicologici e di relazione tra i giovani stessi. Chi viveva e vive in situazioni di svantaggio è rimasto ulteriormente indietro, rischiando una drastica perdita di competenze e conoscenze e un forte aumento della dispersione scolastica. L'approccio sistemico e generativo, base metodologica dell'iniziativa, intende valorizzare i diversi soggetti (scuola, gruppi giovanili, scout, enti del terzo settore, …), che a vario titolo interagiscono con i giovani, affinché siano "luoghi" capaci di generare inclusione, creando sinergie tra l'educazione formale a quella informale e non formale, per rompere lo spazio dell'aula a vantaggio di un paesaggio di apprendimento che consenta simultaneamente di imparare e di agire.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale

[x] alla tipologia dell'intervento

[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [x] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [x] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: la metodologia prevede l'accompagnamento degli animatori giovanili, formatori e insegnanti attraverso un approccio partecipativo rendendo i temi di progetto trasversali e interdisciplinari sia rispetto alle materie di studio, sia alle attività ordinarie svolte nei gruppi giovanili. Gli elementi caratterizzanti la metodologia adottata sono i seguenti: 1) **approccio ecologico e sistemico**: l'intervento si occupa dei minori in modo integrale, assumendo difficoltà e disagio come aspetti caratterizzanti la vita dei ragazzi, interconnessi con le altre dimensioni sociali. Il focus è centrato sulla promozione di ambienti ecologici di qualità capaci di attivare processi di co-educazione per garantire ai minori target a good start in life, attivando "sfere ambientali di influenza" - personale, famigliare, scolastica, extrascolastica, comunitaria – utili per la costruzione di una rete di supporto e per creare ulteriori interconnessioni positive di qualità favorevoli alla crescita (Milani 2017); 2) **approccio generativo e di capacitiy building**: il progetto valorizza lo scambio di relazioni e di opportunità tra tutti i soggetti coinvolti in prospettiva ecosistemica e generativa. Sul piano individuale, di gruppo e di contesto territoriale, incentiva logiche e azioni basate sulla partecipazione e il coinvolgimento diretto di minori, famiglie, contesti scolastici ed extrascolastici, terzo settore e enti locali, incentivando forme di networking e connessioni territoriali. Tale approccio metodologico mira a sostenere i percorsi di vita individuali e familiari ma anche a promuovere nuove chance (Sennet 1998) e forme di capacitazione (Nussbaum 1999) personali e di comunità che possono portare.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*
Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)[4]	*Numero*	*Modalità di individuazione*
DESTINATARI DIRETTI		
Tipologia destinatari: minori in condizione o a forte rischio di abbandono e dispersione scolastica (pluripetenze, frequenza discontinua, …) e neet, che presentano condizioni di fragilità psicosociale (isolamento, ritiro relazionale, fragilità soggettive e basso senso di auto-efficacia) e familiare (genitori in condizioni di disoccupazione e basse competenze educative). **Fascia anagrafica:** 11- 19 anni, 60% uomini, 40% donne **Ragioni per le quali l'attività dovrebbe migliorare la loro situazione:** 1) l'impianto progettuale prevede azioni che rispondono concretamente ai bisogni evidenziati e legati alla complessità della povertà educativa che vede come destinatari ultimi i minori; 2) l'impianto progettuale intercetta le diverse dimensioni critiche legate del disagio giovanile, consentendo così di sviluppare interventi mirati e interdisciplinari; 3) l'impatto sulla povertà educativa tiene conto dei diversi ambiti di vita dei minori e delle diverse figure che possono supportarli nei processi di sviluppo e di crescita. **Risultati concreti: qualitativi e quantitativi** **Quantitativi:** 1) incremento nel 50% dei beneficiari delle capabilities cognitive e "non cognitive", motivazionali, emotive e sociali; 2) riduzione del 50% delle forme precoci di abbandono scolastico; 2) riduzione del 30% dell'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale; 3) frequenza ad almeno l'80% delle attività previste. **Qualitativi**: 1) incremento della competenza di autovalutazione delle proprie competenze e dei propri limiti; 2) aumento della propria autostima e della capacità di progettare il proprio percorso personale e formativo in modo corresponsabile e partecipativo; 3) incremento della capacità di interazione e socializzazione con la conseguente capacità di gestire le proprie emozioni (es. rabbia, frustrazione, non tolleranza del fallimento, ecc.). **Effetti moltiplicatori:** 1) la sperimentazione, verifica e modellizzazione della strategia di intervento che verrà condivisa tra le sedi progetto e all'interno della rete associativa degli enti proponenti potrà garantire uno standard di qualità e di comparazione, in vista della promozione/scambio e validazione di buone prassi; 2) l'acquisizione di competenze specifiche in ambito educativo e di intervento psico-sociale da parte delle équipe locali rappresenta una dimensione stabile nel tempo.	1550 minori e giovani in condizioni di povertà educativa/neet	Il proponente e i partner hanno relazioni continuative con scuole/centri di formazione professionali e gruppi giovanili presenti nel proprio territorio di azione: saranno selezionati quelli che presentano maggiori condizioni di vulnerabilità educativa, sociale e culturale (quartieri di periferia, degradati e ad alto tasso di devianza giovanile e povertà educativa; alta % di presenza di giovani di seconda generazione). Per ciascun minore beneficiario verrà redatto da parte dell'istituto scolastico, nel rispetto della privacy, una scheda di invio. Anche gli enti locali e i servizi sociali, così come gli adulti significativi di riferimento (allenatori, soggetti che si occupano del tempo libero e che intercettano minori e famiglie, volontari…) potranno contribuire a segnalare i beneficiari dell'intervento, sempre in accordo con l'istituto scolastico. Il processo di sinergia locale, volto a creare e rigenerare la comunità educante, sarà supportato dal gruppo nazionale di coordinamento e dagli attori intermedi di intervento (coordinatore educativo).

[4] *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Tipologia destinatari: animatori di gruppi giovanili, formatori e educatori informali. **Ragioni per le quali l'attività dovrebbe migliorare la loro situazione:** 1) una più approfondita e condivisa conoscenza e consapevolezza delle problematiche dei minori è premessa per la progettazione di interventi educativi più efficaci; 2) lo sviluppo della capacità di lavorare in rete tra i diversi attori sociali innalza il livello qualitativo degli interventi di contrasto alla povertà educativa minori; 3) la condivisione in rete, tra attori locali educativi, informazioni, riflessioni ed esperienze concrete, aumenta la sensibilità sociale verso i temi educativi ed accresce il riconoscimento sociale degli attori coinvolti. **Risultati concreti: qualitativi e quantitativi** **Quantitativi:** 1) partecipazione del 70% dei destinatari alle attività previste; 2) frequenza ad almeno il 50% delle attività previste; 3) incremento della capacità di lavorare in rete nel 50% dei beneficiari. **Qualitativi**: 1) miglioramento della conoscenza, comunicazione e interazione tra scuole/enti di formazione professionale-ente locale-terzo settore; 2) incremento della capacità di analizzare insieme le dinamiche del territorio e i bisogni di minori e famiglie; 3) incremento della capacità di progettare in modo integrato servizi e attività. **Effetti moltiplicatori**: lo sviluppo di una maggiore integrazione territoriale tra i diversi servizi e l'incremento della capacità di programmare e progettare insieme rappresenta condizione per la sostenibilità futura degli interventi e la possibilità di raggiungere un numero più elevato di beneficiari.	250 animatori di gruppi giovanili, formatori e educatori informali.	Modalità: i referenti delle diverse tipologie di enti verranno contatti personalmente per presentare loro il progetto e il percorso che si propone da realizzare insieme, successivamente sono previsti contatti periodici di monitoraggio e follow up dei percorsi avviati Criteri: i criteri di individuazione sono i seguenti: 1) Ente pubblico territorialmente competente 2) Istituti scolastici che hanno aderito al progetto e istituti scolastici territorialmente afferenti alle sedi di attuazione 3) Enti di Terzo Settore che nel territorio realizzano servizi e attività socio-educative
DESTINATARI INDIRETTI - famiglie degli studenti e dei giovani convolti nel progetto e studenti di altre scuole del territorio e relative famiglie; - ONG, enti locali, associazioni, istituzioni educative, istituti di promozione culturale, aziende e gruppi informali del territorio con cui le scuole e i gruppi giovanili collaborano (con una media di 5 enti per ciascuna sede progetto - cittadini raggiunti dai contenuti di divulgazione del progetto attraverso siti internet, social network, attività di comunicazione ed eventi locali e nazionali - rappresentanti di istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali che lavorano sui temi della dispersione scolastica, della povertà educativa e del contrasto di qualsiasi forma di disuguaglianza	1000 140 3000 30	

5 – Attività *(Massimo quattro pagine*)
Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato.
Gli obiettivi specifici del progetto sono:
- Ob. specifico 1: contribuire a promuovere il benessere e lo sviluppo armonico e integrale dei minori, con una attenzione particolare agli adolescenti in situazioni di rischio di emarginazione sociale e povertà educativa
- Ob. specifico 2: accrescere e rafforzare le capabilities cognitive e "non cognitive" dei destinatari
- Ob. specifico 3: contrastare le forme precoci di abbandono scolastico e l'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale
- Ob. specifico 4: incrementare la competenza educativa delle istituzioni scolastiche e formative e delle comunità locali per leggere i nuovi volti della povertà educativa potenziando la capacità d'intervento in prospettiva integrata

1 - GRUPPO NAZIONALE COORDINAMENTO. Struttura operativa che garantisce lo sviluppo e il monitoraggio del progetto, formata dal responsabile progetto, responsabile amministrativo, referente comunicazione, referenti nazionali enti partner. Il gruppo ha compiti di elaborazione dell'impianto scientifico e metodologico, predisposizione degli strumenti metodologici di riferimento per attività 3 e 4, supervisione processuale, rielaborazione metodologica educativa, elaborazione degli strumenti gestionali per la conduzione del progetto, sviluppo ed implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione interni. Il gruppo avrà incontri periodici bimensili (a distanza e in presenza) nel corso dei 18 mesi per un totale di 9 incontri; 2 dei 9 incontri sono previsti in presenza e ad essi parteciperanno anche i referenti regionali.
Ambito territoriale: Roma
Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici
Ruolo partner: partecipazione al gruppo pilotaggio attraverso personale con esperienza pluriennale nella conduzione di progetti sociali. Tutti i partner hanno un'esperienza pluriennale nella gestione di progetti di intervento sociale

2 - ELABORAZIONE DEL PERCORSO DI QUALIFICAZIONE TUTOR E RELATIVO TOOL KIT FORMATIVO. Durante la prima parte del progetto, il gruppo nazionale di coordinamento procederà alla istituzione di un Comitato scientifico, formato dagli esperti in campo educativo dell'intero partenariato e delle collaborazioni gratuite, che si riunirà on line ed elaborerà il percorso (obiettivi, articolazione, metodologie, contenuti, durate, impianto monitoraggio e valutazione) di qualificazione degli animatori, formatori ed educatori informali e provvederà successivamente all'elaborazione di un tool kit didattico digitale. Il percorso di formazione e qualificazione verrà poi implementato nell'attività 3. Il risultato atteso sarà quello di aumentare negli animatori, insegnanti/formatori ed educatori informali le loro conoscenze e competenze educative con particolare riferimento ai fenomeni di povertà educativa. Il tool kit alla fine del progetto sarà reso disponibile, gratuitamente, in modalità open source, sullo spazio web interattivo del progetto. L'attività ha una dimensione nazionale, coinvolgerà tutti i territori regionali dell'iniziativa e sarà coordinata dal capofila.
Ambito territoriale: Roma
Collegamento con obiettivi specifici: ob. specifico 1 e 4
Ruolo partner: partecipazione al gruppo pilotaggio attraverso personale con esperienza pluriennale nella conduzione di progetti sociali.

3 - PERCORSO QUALIFICAZIONE A DISTANZA E IN PRESENZA: in una prima fase si provvederà all'individuazione delle persone che poi parteciperanno al percorso di qualificazione diventando, al termine del percorso formativo, tutor per l'educazione. Verranno svolti colloqui individuali per verificare interesse, motivazioni e conoscenze/competenze di base. Il gruppo individuato parteciperà ad un percorso formativo articolato in una parte a distanza (verrà predisposto una specifica piattaforma per la formazione a distanza) su temi trasversali e una parte in presenza presso ciascuna sede su temi specifici attinenti alla declinazione territoriale del fenomeno povertà educativa. Step operativi: 1) individuazione presone disponibili ad essere tutor attraverso la rete dei centri afferenti agli enti proponenti; 2) colloquio iniziale orientativo e di conoscenza; 3) erogazione della formazione on line trasversale; 4) erogazione della formazione in loco.

I contenuti e le metodologie specifiche dei percorsi formativi saranno definiti nell'attività n. 2, al momento vengono indicati soltanto i macro temi e l'articolazione generale.
Formazione a distanza: 5 corsi, ciascun corso prevede 5 moduli di 2 ore ciascuno con interventi in plenaria e a piccoli gruppi. I moduli formativi tratteranno le seguenti tematiche:
1) chiavi di lettura per comprendere gli adolescenti di oggi;
2) educazione e dialogo intergenerazionale;
3) accompagnamento educativo-relazionale-didattico: metodologie e strumenti;
4) le sfide del digitale e dei sociali nell'educazione
5) linee guida per gli interventi socio-educativi in rete (patto educativo)
Formazione in presenza: 6 incontri in presenza di 2 h ciascuno di supporto al ruolo (confronto esperienza, indicazioni metodologiche, rielaborazione esperienza) e approfondimenti specifici legati ai contesti territoriali.
Al termine del percorso verranno redatti gli orientamenti per la formazione tutor per l'educazione, per fornire linee guida di sostenibilità per i territori e per future progettualità integrate.
Ambito territoriale: Roma per il coordinamento della formazione a distanza; ciascuna sede progetto per la parte di formazione in presenza
Collegamento con obiettivi specifici: obiettivi specifici 1, 3 e 4
Ruolo partner: attuazione delle attività (formazione in presenza) presso le sedi progetto afferenti al proprio ente

4 – ATTIVAZIONE POLI EDUCATIVI: attivazione in ciascuna sede di un polo educativo che opererà di norma in orario extrascolastico. Il polo avrà 3 ambiti d'intervento tra loro integrati:
4.1 Workshop gruppi classe. L'attività sarà realizzata, nelle scuole e centri di formazione professionale, grazie al supporto dei tutor formati nell'attività 3 e sarà focalizzata su alcuni temi generatori: autostima, comunicazione assertiva ed efficace, problem solving, auto-controllo. Verrà condotto con metodi animativi e partecipativi: circle time, cooperative learning, debate. Ciascun workshop ha una durata di 12 ore articolato in 6 incontri di 2 ore e si prevede di coinvolgere 5 classi per ciascuna scuola. L'attività è finalizzata all'acquisizione di un proprio metodo di studio per comprendere le consegne scolastiche, sapersi organizzare a scuola, comprendere e potenziare le proprie potenzialità, migliorare la relazione e la comunicazione tra pari e con i docenti. L'attività permetterà di sviluppare capabilities non cognitive.
4.2 Consulenza psico-pedagogica individuale per minori con disfunzioni comportamentali e condizioni di fragilità psico-sociale, anche insorte o aggravate nel periodo di lockdown (isolamento, ritiro relazionale, fragilità soggettive e basso senso di auto-efficacia), è prevista l'attivazione di un servizio di consulenza individuale di natura socio-pedagogica condotto dai tutor formati nell'attività 3; si prevede un intervento in media di 8 ore di consulenza individuale, questi incontri potranno prevedere la partecipazione dell'intero nucleo familiare. I minori beneficiari dell'intervento saranno individuati secondo i seguenti criteri: 1) minori bes di III fascia, con difficoltà e disagi relazionali/comportamentali; 2) minori con condotte problematiche nella sfera personale e relazionale.
4.3 Percorsi di potenziamento educativo attraverso attività del tempo libero: percorsi laboratoriali per offrire opportunità di incontro e socializzazione (venute meno durante l'emergenza sanitaria) e per favorire processi di consapevolezza e rielaborazione degli avvenimenti che in questi mesi hanno cambiato il volto delle comunità e dei territori. Inoltre le attività proposte favoriranno nei destinatari l'attivazione di competenze specifiche quali: la costruzione del sé; la relazione e la collaborazione con gli altri; il rapporto con la realtà.
Durante l'implementazione dell'attività 4 i tutor per l'educazione riceveranno un ulteriore supporto formativo e professionale e una supervisione da parte di consulenti con funzioni di coaching, che agendo come mentori forniranno guida, orientamento, assistenza e confronto su casi e situazioni concrete affinchè gli operatori siano in grado di affrontare con sicurezza le sfide del contesto educativo. Sono previsti per ciascuna sede circa 6 incontri di supervisione nel corso dello sviluppo delle attività.
Ambito territoriale: presso tutte le sedi di attuazione progetto
Collegamento con obiettivi generali e specifici: obiettivi specifici 1, 2, 3.
Ruolo partner: ciascun ente partner realizza la presente attività nelle sedi progetto afferenti alla sua organizzazione. Tutti gli enti partner possiedono una pluriennale esperienza nella conduzione di interventi socio-educativi a favore di minori.

5 - EVENTI E INIZIATIVE TERRITORIALI DI DISSEMINAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Le tematiche del progetto, le diverse attività, i risultati raggiunti e gli output saranno presentati pubblicamente durante eventi e iniziative pubblici a livello locale. Gli eventi sono organizzati in tutti i territori coinvolti nel progetto, in collaborazione con i partner e le collaborazioni gratuite previste, i giovani/studenti, gli educatori, animatori, docenti e i gruppi giovanili e le scuole coinvolte, gli enti locali e gli altri soggetti a diverso titolo operanti nelle comunità sulla tematica della disuguaglianza, della povertà educativa e della dispersione scolastica. Alcuni eventi promozionali e di comunicazione a livello locale saranno inseriti nell'ambito di manifestazioni cittadine per avere maggiore visibilità e impatto comunicativo, raggiungendo un maggiore numero di destinatari. Avranno la durata di un giorno e saranno organizzati con modalità diverse a seconda delle esigenze locali, delle disponibilità dei partner e degli stakeholders e delle occasioni di visibilità che sono offerte in collegamento con altri eventi. Durante tali eventi saranno valorizzate le testimonianze dei giovani/studenti alla cittadinanza locale attraverso momenti di convivialità e scambio aperti. L'organizzazione degli eventi e delle iniziative sarà responsabilità dei referenti locali del partenariato, in coordinamento con il capofila, e potranno comprendere dibattiti con testimoni privilegiati (soprattutto delle collaborazioni del progetto), proiezione di film, animazioni e tutto quanto sarà ideato in modo partecipato, secondo le caratteristiche del territorio, valorizzando il protagonismo dei giovani/studenti e il rafforzamento del rapporto gruppi giovanili-scuola-associazionismo-territorio.

Ambito territoriale: presso ciascuna sede progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: obiettivo specifico 4.

Ruolo partner: ciascun ente partner realizza la presente attività nelle sedi progetto afferenti alla sua organizzazione. Tutti gli enti partner possiedono competenze specifiche di networking e una rete consolidata di collaborazione con soggetti pubblici e privati.

6 - EVENTO FINALE NAZIONALE

Il capofila, in collaborazione con i partner Fondazione Ciofs ETS e con le collaborazioni gratuite, organizzerà l'Evento finale nazionale a Roma, che verrà realizzato in occasione della chiusura del progetto, valorizzando i contatti con i media partner, con l'associazionismo, le reti nazionali del Terzo Settore, con enti istituzionali e rappresentanti politici. In questa occasione potrà essere condiviso il documento di orientamenti per la formazione degli operatori integrato dalle schede sulle esperienze locali predisposte dai responsabili di sede e verrà presentato il Report conclusivo di progetto con la presentazione di alcune prassi individuate nelle tre macro-aree geografiche di azione a cui seguirà la pubblicazione finale. È prevista la partecipazione di circa 100 operatori dei servizi pubblici e privati. La proposta di evento elaborata dal capofila terrà conto di suggerimenti e indicazioni che vengono dai gruppi di giovani e dai partner di ogni territorio e verrà discussa con loro in modo da arrivare in maniera partecipata a un format consensuale. Nel corso dell'evento nazionale verranno presentati i diversi risultati e output di progetto.

Ambito territoriale: Roma

Collegamento con obiettivi generali e specifici: obiettivo specifico 4

Ruolo partner: l'ente partner Ciofs FP ETS collabora alla costruzione e alla realizzazione dell'evento conclusivo, avendo maturato nel corso degli anni una esperienza consolidata nell'organizzazione di meeting e incontri di livello nazionale ed europeo per operatori sociali.

7 - DIFFUSIONE E VISIBILITÀ DELL'INIZIATIVA

La diffusione dello stato d'avanzamento e dei risultati dell'iniziativa viene definita all'inizio del progetto con la redazione del piano di comunicazione integrata che prevede 3 azioni principali: 1) **creazione di un'immagine e identità visiva specifica e coordinata** (logotipo, leaflet, locandine e materiale informativo generale) e di un brand etico riconosciuto a livello territoriale e nazionale; 2) **attività di social networking**: con attività sui principali account social network dei partner di progetto e dei principali stakeholder e sui siti istituzionali. L'attività prevede anche la realizzazione di video (inizio, metà, fine progetto); 3) **attività di ufficio stampa**: che terrà i rapporti con i media nazionali e locali e produrrà comunicati stampa ed editoriali. I principali canali di comunicazione identificati sono: radio, stampa e televisioni locali e nazionali, social network, riviste specializzate, siti dei partner, delle collaborazioni, dei gruppi giovanili, delle scuole e delle reti del Terzo Settore afferenti alla rete dei partner.

Ai fini della massima diffusione sarà creato uno spazio web interattivo su cui saranno caricati tutti i documenti, i materiali e i prodotti di progetto. Saranno utilizzati contestualmente i siti di tutti i partner ed enti coinvolti e verranno utilizzati i social network (Instagram, Facebook, Twitter, YouTube) per raggiungere con maggiore impatto ed efficacia e massimizzare diffusione e replicabilità dell'iniziativa.

Ambito territoriale: tutto il territorio nazionale

Collegamento con obiettivi generali e specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici.
Ruolo partner: ciascun ente partner sarà coinvolto nella diffusione dei materiali comunicativi attraverso i propri canali social e il coinvolgimento delle sedi territoriali.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Gruppo nazionale coordinamento																		
2 Elaborazione percorso qualificazione tutor e tool kit formativo																		
3 Percorso qualificazione a distanza e in presenza																		
4 Attivazione poli educativi																		
5 Eventi e iniziative territoriali di disseminazione e sensibilizzazione																		
6 Evento finale nazionale																		
7 Diffusione e visibilità dell'iniziativa																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	**Tipo attività che verrà svolta** [5]	**Ente di appartenenza**	**Livello di Inquadramento professionale** [6]	**Forma contrattuale** [7]	**Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)**
1	1	C - attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	DIPENDENTE	17.500 C1
2	1	C - attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	DIPENDENTE	17.500 C1

[5] *Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

[6] *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

[7] *"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

3	6	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	91.200 (15.200 X 6) D1
4	6	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	33.000 (5.500 X 6) D1
5	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	6.000 (2.000 X 3) D1
6	6	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	9.000 (1.500,00 X 6) D1
7	1	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	VOLONTARIATO INTERNA-ZIONALE DONNA EDUCAZIO-NE SVILUPPO-ODV	A	DIPENDENTE	15.000 B1
8	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	15.200 D1
9	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	5.500 D1
10	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	1.500 D1
11	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	14.000 D1
12	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Vides Main ODV	A	DIPENDENTE	14.000 D1
13	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Vides Main ODV	A	DIPENDENTE	15.200 D1
14	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Vides Main ODV	A	DIPENDENTE	5.500 D1
15	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Vides Main ODV	A	DIPENDENTE	1.500 D1
16	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	A	DIPENDENTE	14.000 D1
17	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	A	DIPENDENTE	15.200 D1
18	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	5.500 D1

19	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	A	COLLABORATORE ESTERNO	1.500 D1
20	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Metacometa APS	A	DIPENDENTE	14.000 D1
21	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Metacometa APS	A	DIPENDENTE	45.600 (15.200 X3) D1
22	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Metacometa APS	A	DIPENDENTE	16.500 (5.500 X 3) D1
23	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Metacometa APS	A	COLLABORATORE ESTERNO	4.500 (1.500 X3) D1
24	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale ETS (CIOFS-FP ETS)	A	DIPENDENTE	14.000 D1
25	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale ETS (CIOFS-FP ETS)	A	DIPENDENTE	60.800 (15.200 X 4) D1
26	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale ETS (CIOFS-FP ETS)	A	DIPENDENTE	22.000 (5.500 X 4) D1
27	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Fondazione Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale ETS (CIOFS-FP ETS)	A	DIPENDENTE	6.000 (1.500 X4) D1
28	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	A	DIPENDENTE	14.000 D1
29	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	A	DIPENDENTE	15.200 D1
30	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	A	DIPENDENTE	5.500 D1
31	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	A	DIPENDENTE	1.500 D1
32	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Centro Studi e Formazione Progetto Famiglia per le Professioni Sociali APS	A	COLLABORATORE ESTERNO	14.000 D1

33	2	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Centro Studi e Formazione Progetto Famiglia per le Professioni Sociali APS	A	COLLABORATORE ESTERNO	30.400 (15.200 X 2) D1
34	2	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Centro Studi e Formazione Progetto Famiglia per le Professioni Sociali APS	A	COLLABORATORE ESTERNO	11.000 (5.500 X 2) D1
35	2	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Centro Studi e Formazione Progetto Famiglia per le Professioni Sociali APS	A	COLLABORATORE ESTERNO	3.000 (1.500 X2) D1
36	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES SPES O.D.V.	A	COLLABORATORE ESTERNO	14.000 D1
37	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES SPES O.D.V.	A	COLLABORATORE ESTERNO	15.200 D1
38	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES SPES O.D.V.	A	COLLABORATORE ESTERNO	5.500 D1
39	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES SPES O.D.V.	A	COLLABORATORE ESTERNO	1.500 D1
40	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	APS SALTATEMPO	A	COLLABORATORE ESTERNO	4.000 D1
41	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	AMA- Adozione Minori Affido APS Lecce	A	COLLABORATORE ESTERNO	4.000 D1

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [8]	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	35	"D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO- ODV	//
2	20	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Fondazione Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale ETS (CIOFS-FP ETS)	//
3	15	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Metacometa APS	//

[8] **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

4	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	//
5	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	VIDES MAIN ODV	//
6	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	VIDES GINESTRA ODV	//
7	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Centro Studi e Formazione Progetto Famiglia per le Professioni Sociali APS	//
8	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	VIDES SPES O.D.V.	//
9	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	FONDAZIONE OPERA SANTA RITA	//
10	1	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	APS SALTATEMPO	//
11	1	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	AMA- Adozione Minori Affido APS Lecce	//

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	**Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione**
1	Comune di Brienza (PZ)	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 5)
2	Comune di Sanluri (Sud Sardegna)	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 5)
3	Comune di Genova - Municipio 3	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 5)
4	Comune di Guspini (Sud Sardegna)	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 5)
5	Comune di Collarmele (AQ)	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 5)

6	Istituto comprensivo di Sanluri	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
7	Istituto comprensivo M. Squillace	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
8	Ciofs Scuola FMA ETS	Diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 6)
9	Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium	Diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 6)
10	In rete con le salesiane ETS	Segnalazione destinatari progetto (att. 4) e diffusione delle metodologie e delle prassi sperimentate (att. 6)
11	Asd "Animainazione"	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
12	Cooperativa Sociale Vides Main	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
13	Coop 22	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
14	Time for Africa OdV	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
15	PGS Olympic Brienza	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)
16	Associazione Cospes Ciofs "Laura Vicuna"	Segnalazione destinatari progetto (att. 4)

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.
//

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Contribuire a promuovere il benessere e lo sviluppo armonico e integrale dei minori, con una attenzione	Attività 2, 3, 4	- Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: criticità nella dimensione relazionale e di apprendimento)

particolare agli adolescenti in situazioni di rischio di emarginazione sociale e povertà educativa		- Questionari qualitativi per i tutor (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
Accrescere e rafforzare le capabilities cognitive e "non cognitive" dei destinatari	Attività 4	- Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: valorizzazione ed espressione di sé, accrescimento dell'autostima, capacità di dialogo e partecipazione attiva nei gruppi di pari) - Questionari qualitativi per i tutor (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
Contrastare le forme precoci di abbandono scolastico e l'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale	Attività 3 e 4	- Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: la riuscita scolastica e l'apprendimento esperienziale) - Questionari qualitativi per i tutor (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Analisi SWOT con le équipe delle sedi (avvio, intermedio, finale) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
Incrementare la competenza educativa delle istituzioni scolastiche e formative e delle comunità locali per leggere i nuovi volti della povertà educativa potenziando la capacità d'intervento in prospettiva integrata	Attività 2, 3, 4, 5	- Interviste qualitative in ingresso e in uscita per i partecipanti alle attività (dimensioni indagate: comunicativo-relazionali e genitorialità, indicatori degli indici di povertà economica rintracciabili nei nuclei familiari intercettati - Questionari qualitativi con il personale, i tutor e i volontari coinvolti (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Analisi funzionamento della rete territoriale (scheda FRT) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	**Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti**	**Risultati attesi**	**Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia**
Creazione di un'immagine coordinata (logotipo, leaflet, locandine e materiale informativo generale) e di un brand etico riconosciuto a livello territoriale e nazionale.	Sito ente capofila; siti enti partner; pagine social di: ente capofila, enti partner	- Diffusione del logo progetto a livello territoriale e nazionale - Riconoscimento dell'iniziativa	NO
Social networking	- Principali account social network dei partner di progetto e dei principali stakeholder - Sito ente capofila; siti enti partner; Comunicati stampa - Realizzazione video all'inizio del progetto, a metà e alla fine - Condivisione video nella rete social (ente capofila, enti partner)	- Conoscenza del progetto, degli obiettivi generali e aree prioritarie - Condivisione delle attività di progetto - Condivisione dei risultati raggiunti in progress - 50 post testuali (Facebook) - 10 contenuti visual - 100 tweet (Twitter)	*SI: rassegna stampa, verifiche mensili degli accessi, nuovi utenti, degli insight (copertura, visualizzazioni, interazioni con i post)*
Ufficio stampa	- testate tradizioni e web nazionali - testate on line e web locali - comunicati stampa, interviste tv e radio	- almeno 10 articoli su testate tradizioni e web nazionali - almeno 20 articoli su testate tradizioni e web locali - almeno 10 comunicati stampa - almeno 3 interviste TV/radio	*SI: rassegna stampa*

Allegati: n° 16 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*